

CONTRO IL TRENO DEL POTERE

SOLIDARIETÀ ATTIVA CON LA LOTTA DI RESISTENZA DELLA POPOLAZIONE DELLA VAL DI SUSÀ

In Val di Susa ieri notte lo Stato ha scatenato la violenza contro un'intera comunità pacifica, contro i suoi presidi democratici e le sue istituzioni locali. Impunita a Genova, l'aggressione alla democrazia e ai cittadini che ne sono espressione e fondamento si estende e si definisce come logica di guerra contro l'umanità

Le forze dell'ordine hanno picchiato uomini, donne, vecchi, bambini. Hanno aggredito di notte, hanno divelto le tende dei presidi, dato la caccia alle molte famiglie che vi dormivano. Oggi, durante lo sciopero immediatamente convocato dalle istanze di base del sindacato, hanno anche scientemente infranto i vetri di decine di macchine parcheggiate nei pressi della piazza principale a Bussoleno. Proprio come truppe d'occupazione, a viso scoperto e con garanzia di impunità.

Il vice-questore Sanna incitava gli uomini al grido di: Uccideteli, uccideteli.

A Susa la polizia di Stato ha tentato di sfondare la porta di un bar serrato per protesta e solidarietà minacciando i proprietari di far chiudere il locale. Proprio come truppe in missione umanitaria per esportare la democrazia !

Il ministro Pisanu dopo aver indicato come pretesto e capro espiatorio preventivo gli anarchici, nella realtà ha fatto scoppiare la sua "bomba" che ha portato la paura e il terrore tra i cittadini, ha scatenato la sua polizia di Stato nel solco della tradizione della celere di Scelba e Tambroni. Pluri-assassina. Secondo un copione tipico della strategia della tensione, ha cercato di infangare la dignità politica e umana di una corrente storica dell'opposizione alla società dell'ingiustizia: gli anarchici. Quanto al suo collega Lunardi, Ministro dei Lavori Pubblici, dopo le durissime cariche e i molti feriti, ha detto che tutti devono stare tranquilli (in ospedale?) perché la TAV in Val di Susa si farà. Lui è tranquillo, con una punta di batticuore: quanti milioni di Euro mia moglie, grazie a Dio proprietaria di una delle imprese che si sono proposte per i lavori, riuscirà a portare a casa per il latte dei bambini nostri? Evviva il progresso, quello della famiglia mia! Evviva l'interesse generale!

In realtà la TAV è una gigantesca speculazione, che richiede 20 anni di costosi lavori in Val di Susa, valutazione minima 80 miliardi di Euro di denaro pubblico spacciato per investimento privato. È a rischio l'integrità del territorio, già peraltro segnato negli anni scorsi da devastanti "grandi" opere e la salute degli abitanti (porrebbe allo scoperto pericolose vene di amianto e uranio).

Le più alte cariche dello Stato parlano di sviluppo, di progresso e della necessità di infrastrutture per non rimanere isolati dall'Europa. Questo tipo di progresso ci pone di fronte a conseguenze catastrofiche che sono sotto gli occhi di tutti: buco nell'ozono, aria irrespirabile e tumorale, disastri ambientali, grandi, costosissime e dannose opere che ci isolano dalla nostra vera umanità e dalla realtà di sofferenza di milioni di persone. Ansia, depressione, disoccupazione, precariato di massa, bassi salari per i privilegiati. Violenta spoliazione e fame per i quattro quinti dell'umanità. Le TAV sono montagne di denaro pubblico che finiranno nelle tasche di imprese grandi e piccole, non escluse le cooperative "rosse" legate a significative forze del centrosinistra. Questo spiega perché quasi tutti i partiti (tranne i Verdi e Rifondazione Comunista) siano d'accordo nel volere le TAV.

Noi la pensiamo invece come i cittadini della Val di Susa: non accettiamo la logica del neoliberismo che mostra in tutti i suoi travestimenti il suo fallimento. Per il neoliberismo qualsiasi luogo è considerato uno spazio da colonizzare e saccheggiare, costi quel che costi, attraverso l'imposizione della violenza, del terrore, della corruzione, della manipolazione, del falso dialogo, degli interessi di pochi, della distruzione dell'ambiente.

È gravissimo e estremamente preoccupante che anche la fetta più grossa dell'opposizione condivide la sostanza del discorso sul primato dell'economia neoliberista, cioè sull'ineluttabilità della dittatura del denaro. Si preoccupa solo, quando può, di lenire una parte degli effetti più disastrosi, sempre e comunque di trovare la strada per far accettare alla maggioranza le decisioni e gli interessi di pochi.

I cittadini della Val di Susa stanno lottando per un'altra economia al servizio della vita loro e delle future generazioni, per la loro valle, per le nostre valli, per la libertà e la dignità loro e di tutti noi.

Noi li ringraziamo e li sosteniamo.

Contro la TAV, la dittatura del denaro e la violenza dello stato

Trento, 7 dicembre 2005

Amici del Chiapas di Trento – amici.chiapas.tn@virgilio.it

Contributo per il presidio di venerdì 9 dicembre 2005 alle ore 17.00 davanti alla chiesa di S.Pietro a Trento